

**DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 18 GIUGNO 2020:
"INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROMAGNOLI ANTONELLO SULL'ACQUISIZIONE DELLE
DISPONIBILITÀ DI CUI ALL'ART. 2 DELL'ORDINANZA OCDPC N. 659 DEL 29/03/2020".**

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Allora, anche qui vado abbastanza veloce perché sennò già l'ora è tarda. Allora, sostanzialmente in merito a ciò si chiede a codesta amministrazione di informare il consiglio comunale su quale sia stata la procedura che ha portato all'individuazione degli esercizi commerciali di cui al punto 3 della delibera 63 e come mai sono stati disattesi gli indirizzi dell'ordinanza 658 del 29 marzo scorso e le misure dell'ordinanza dell'ANCI del 30 marzo scorso, circa la gestione dei buoni spesa messi a disposizione dallo Stato per l'emergenza Covid-19. Come mai gli esercizi commerciali sono stati individuati senza avviso pubblico, addirittura prima che venisse approvata la delibera di giunta contenente l'informativa sui buoni spesa. Si chiede inoltre, come mai sul sito istituzionale del comune di Pollenza non si trovino a tutt'oggi gli avvisi ai commercianti, gli elenchi dei commercianti individuati e relative convenzioni stipulate, così come previsto dalla normativa in materia di trasparenza dell'operato amministrativo e come previsto dalle su citate ordinanze.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Grazie. Allora, io mi permetto di fare alcune correzioni. Cerco di citare le date in maniera tale poi di conseguenza, cioè nell'interrogazione ci sono scritte, sicuramente in buona fede ma delle cose sbagliate, nel senso. L'ordinanza è del 9 marzo, quella per l'assegnazione dei fondi per i buoni spesa 41.700 € che sono stati assegnati al comune di Pollenza. Noi con delibera di giunta comunale del 2 aprile abbiamo individuato i criteri per l'assegnazione di questi buoni, per il riparto di queste risorse perché appunto, essendo risorse finite no, non abbiamo, abbiamo cercato di individuare dei criteri per andare appunto a colpire, individuare diciamo, ad aiutare delle situazioni bisognose, questo ne abbiamo parlato nello scorso consiglio comunale senza che andiamo sulla discussione. Poi, il comune ha pubblicato lo stesso 2 aprile sul proprio sito il bando, che è stato pubblicato per cinque giorni, tant'è vero si è chiuso il 7 aprile. Abbiamo caricato il bando, abbiamo caricato il modello di domanda e abbiamo caricato un elenco significativo dei beni di prima necessità che gli assegnatari avrebbero potuto acquistare, questo lo abbiamo pubblicato tutto sul sito del comune. Ovviamente, perché sono buoni spesa che dovevano soddisfare le prime necessità di bisogno, quindi abbiamo fatto un elenco dei generi che uno ci poteva comprare, genere alimentari, per l'igiene della casa e per l'igiene personale. Poi, l'elenco degli esercizi commerciali dove spendere i buoni spesa è stato pubblicato sul sito del comune di Pollenza, in data 10 aprile. Dopo aver regolarmente stipulato delle convenzioni, così come l'ordinanza prevedeva. L'ordinanza non prevedeva che questi esercizi fossero individuati attraverso avviso pubblico, proprio perché, diciamo su questo dava ampia discrezionalità all'organo esecutivo comunale di poter agire e vorrei ricordare anche l'urgenza di quei giorni, perché poi visto oggi o visto venti giorni fa quando questa discussione è nata, e si fa riferimento sulla, sull'interrogazione no? al piccolo diciamo botta e risposta che c'è stato sulla pagina Facebook del comune, cioè lì si agiva in emergenza con tutti quanti che stava dentro casa, non c'erano nemmeno, diciamo delle linee guida univoche da seguire per i criteri, e quindi bisognava fare con una settimana tutto quanto. Noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo individuato le tre strutture all'interno del comune i tre supermercati, quelli che tra i generi alimentari che avevamo, tra i generi scusate, di prima necessità che avevamo pubblicato il 2 aprile che potessero rispondere in maniera esaustiva, il quanto più esaustiva possibile, che c'avevano appunto all'interno del proprio punto vendita tutti quei, quei generi, in maniera tale che, perché lì il principio era tra l'altro che bisognava fare la spesa nel punto vendita vicino casa, non allontanarsi e quant'altro. Quindi, in maniera tale da individuare un punto vendita dentro al centro storico

soprattutto per le persone più anziane, un punto vendita grande diciamo quello del supermercato di Via Deledda, il Madis e il punto vendita che copriva a Casette Verdini, anche perché questi c'abbiamo. Ci sono altri comuni che hanno convenzionato dal panettiere, al macellaio, al pescivendolo, ma lo spirito dell'ordinanza non, per lo meno che gli abbiamo dato noi, legittimo criticarlo per carità, non era questo, cioè era spendere quella prima forma di aiuto, che non era risolutoria perché come dire, massimo uno ha preso 250-300 € il nucleo particolarmente numeroso, cercando di fare la spesa una volta solo in un punto vendita e non andare a fare 5 € di spesa da una parte, 3 € di spesa da un'altra, 15 € di spesa da un altro, perché in quel momento, contestualizziamo col tempo che è uscito il provvedimento, lo spirito era di stare a casa. Tant'è vero che abbiamo fatto noi agli assegnatari? Li abbiamo contattati uno per uno, gli abbiamo fatto scegliere qual era la struttura che loro volevano, quelli che non hanno risposto, che erano irreperibili nell'urgenza, perché non è che siamo stati tre giorni lì, perché poi c'era anche la festività di pasqua, la volontà era quella di distribuire questi buoni prima di pasqua, per permettere per lo meno a ste persone di fare una spesa decente per i giorni festivi e per fare, no? per passare per lo meno serenamente sotto questo aspetto le feste, gli abbiamo, a quelli che erano irreperibili, gli abbiamo assegnato d'ufficio il punto vendita più vicino alla propria abitazione, sempre perché appunto rispondendo a questo criterio qui. Tant'è vero che poi sul buono spesa stampato c'era stampato pure la struttura presso cui era spendibile, tra l'altro ultimo elemento perché fa il palio con l'urgenza di quei giorni di fare tutto questo con la struttura del comune che lavorava a metà praticamente perché cioè lavoravi in sede diciamo al 50 % della forza lavoro, ultimo elemento che qual era l'ultimo elemento? Mi è sfuggito. Chiedo scusa, poi se mi ricordo senz'altro lo riprendo, comunque quando poi abbiamo individuato anche le attività dopo la firma della convenzione, noi abbiamo pubblicato tutto sul sito, tant'è vero che siccome i soldi erano avanzati, abbiamo rimesso fuori per fino il bando, a quel punto abbiamo rimesso fuori bando, modulo adesione e lista dei punti vendita presso cui si poteva fare la spesa e cioè, pensiamo di aver agito, ripeto, ecco diciamo questi sono stati i criteri che ci hanno mosso, non una volontà escludente verso qualcuno, ma cercare di agire tempestivamente, a ecco qual era l'ultimo elemento, cercare di contemperare i vari interessi. In quei primi giorni, sembrava che la rendicontazione di questi buoni spesa, anzi no sembrava, in quei primi giorni, la rendicontazione di questi buoni spesa doveva avvenire da parte dei punti vendita esclusivamente per mezzo di fattura elettronica, quindi voi capite che un punto vendita, cioè dietro la riscossione, cioè la cassiera si trovava a prendere il buono pasto, registrare lo scontrino, fare la fotocopia dello scontrino, poi c'era tutta l'attività di back office del supermercato che doveva fare la fattura elettronica in iva differenziata perché mentre sul pane è al 4% l'iva no? su un altro genere alimentare sta al 22, su un altro sta al 10. Doveva fare la fattura elettronica di tutti generi alimentari presi da quel singolo nucleo familiare con l'iva differenziata prodotto per prodotto. Cosa è successo? Questa criticità è venuta fuori in maniera lampante dopo 10-15 giorni, circolare dell'agenzia delle entrate che fondamentalmente liberalizzava tutto e ha detto che bastava che portava copia dello scontrino, che il supermercato portasse copia dello scontrino. Quindi, in quella maniera ovviamente si è semplificato tutto. Tant'è vero che noi i primi buoni pasto che ci siamo trovati rendicontati si sono potuti già pagare col semplice scontrino, perché nel frattempo era intervenuta questa circolare. Ultimissima cosa, chiedo scusa se sono stato lungo, abbiamo dato anche un tempo di spesa, proprio perché l'ottica era quella di un primo aiuto emergenziale, non era quella di far prendere delle abitudini di consumo su un punto vendita piuttosto che su un altro. I primi buoni pasto emessi il 10 di aprile, gli è stata data scadenza 15 maggio, cioè gli è stato dato un mese alle persone per spendesse 300 € di spesa, poi quelli stampati diciamo a inizio maggio, fine aprile inizio maggio gli abbiamo dato o il 10 o il 15 giugno, non mi ricordo, però ecco, lo spirito è stato questo in quella fase, non ho nascosto niente.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO) – FUORI MICROFONO/MICROFONO SPENTO:

Pp.ii. dicevo soltanto il fatto che secondo me sarebbe stato *p.i.* visto anche questa, c'era anche questa *pp.ii* della fatturazione elettronica, uno avrebbe potuto *p.i.* gli esercenti *pp.ii* o addirittura se *pp.ii.* della fatturazione elettronica *pp.ii.* perché sennò così sembra che, uscita la delibera 63 che uno dice, ok facciamo il bando per i buoni spesa e le aziende sono state già individuate, uno dice ok, ci sta le aziende pronte, sono quelle che dico io e arrivederci e grazie, poteva sembrare una cosa del genere, uno magari bastava che avesse fatto un'informativa poi sicuramente qualcuno sarebbe stato interessato che *pp.ii.* non me ne frega niente, magari *p.i.* maggiore per la grande distribuzione sarebbe stato che *pp.ii.* Sicuramente a fare questo e quindi avrebbero accettato *pp.ii.* in più, magari poi come sempre insomma, *pp.ii.* magari uno avrebbe potuto dire più esercenti aderiscono a questa iniziativa e più magari evitiamo file, assembramenti, visto che quel periodo era *p.i.* un po' richiesta, in modo da evitare questi assembramenti, d'altra parte *pp.ii.* sono impressioni che si fanno, io *p.i.* il fatto che *pp.ii.* la pubblicazione del bando, l'elenco dei prodotti di prima necessità e le aziende già individuate, allora ecco, *pp.ii.* che ho chiesto appunto *pp.ii.*

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Grazie. Andiamo all'altra interrogazione, la terza, l'ultima del gruppo "La Pollenza che vorresti" circa l'attività post-Covid-19 prevista dall'amministrazione comunale.